



CERASUOLO frazione di Filignano (ISERNIA MOLISE) - 31 AGOSTO 2023 -

CONVEGNO SULLA PROPRIETA' COLLETTIVA (Opportunità e sviluppo)

Avv. Athena Lorizio Segretario gen. APRODUC -

Sintesi e qualche riflessione

Il Molise è una piccola regione del Centro/Sud italiano (4460 km² con 300.516 ab. nel 2020, ripartiti in 136 Comuni; densità 67 ab./km²).

300.000 abitanti quanto il rione della Balduina a Roma e poi ci sono i molisani che vivono all'estero, capitani d'industria, (A.D. Fiat) attori, cantanti di fama internazionale, affezionatissimi alla loro terra.

Quando torniamo in Molise in primavera, le vallate, i prati, le colline sono tutte una nuvola bianca di biancospino, ma il biancospino è un rovo di spine, questo significa che non vi sono culture, aziende, opere umane, la natura è conservata nella sua destinazione originaria, non modificata da attività umane, e allora i giovani se ne vanno all'estero appunto, restano i più anziani e quelli che tornano.

E, notate bene, il Molise è quasi tutto demanio civico, il patrimonio agrosilvopastorale è il patrimonio antico delle comunità originarie, che però non danno reddito, perché mancano gli enti di gestione, manca chi amministra.

In tutto il Molise vi è l'ex feudo del duca Marotta lasciato nel 1844 a beneficio della comunità di Cerasuolo e altri due enti di gestione, poi vi sono i tratturi delle transumanze (*in terra d'Abruzzo i miei pastori lascian gli stazzi e vanno verso il mare...*) e la raccolta funghi... e basta. Eppure, c'è la marina dell'Adriatico, gli alti



monti del Parco nazionale della Maiella e del Parco regionale del Matese con qualche stazione sciistica, risorse naturali che vanno valorizzate per dare occupazione e lavoro.

Poichè mancano gli enti di gestione, Il demanio civico è di fatto e per legge amministrato dal comune amministrativo che però non ha le competenze e le strutture necessarie per amministrare patrimoni e ha lasciato e lascia il demanio civico delle comunità originarie incolto ed abbandonato

E allora, tutto questo deve cambiare, il piccolo Molise, proprio per le dimensioni ridotte, può diventare un laboratorio di studio e di ricerca per lo sviluppo e crescita della Regione. Agli atti vi è solo una vecchia verifica demaniale degli anni 1030/40 che ora va ripresa ed aggiornata. Le comunità originarie di abitanti devono costituire i loro enti di gestione in base alla legge 168 del 2017 sui domini collettivi, gli enti devono redigere ed approvare i loro statuti ed amministrare in base alle norme statutarie, i regolamenti degli usi tradizionali e le consuetudini coniugate ed adattate alle tecniche ed esigenze dell'attualità.

Vi è molto da fare. Ma gli abitanti del Molise hanno l'intelligenza e l'energia che si richiede. In tutti i convegni sui domini collettivi, Aprodud non si stanca di ripetere questi avvertimenti e consigli. La proprietà collettiva o dominio collettivo, il vecchio demanio civico del nostro Sud, può dar luogo ad una economia efficiente, alternativa a quella dominante regolata dalle leggi del profitto e del sopraprofitto, responsabile dell'attuale crisi climatica ed energetica e che ha portato di fatto alla distruzione del pianeta e messo a rischio la salute di ogni essere vivente.

Nel nostro ordinamento giuridico i beni di demanio civico sono stati qualificati con legge nazionale beni ambientali proprio in funzione della loro idoneità a tutelare l'ambiente. E per questo vanno conservati e tutelati. Ma devono servire anche allo sviluppo e crescita della società umana.



Chiudo queste brevi riflessioni ricordando che I convegni sono importanti perché servono a diffondere la conoscenza in ogni settore e far riflettere su tutte le mancanze e necessità della nostra società, ma poi bisogna operare per creare una società migliore che sappia dare lavoro e cultura ai nostri giovani e dignità di vita.

In questo sforzo comune, il sistema dei domini collettivi – basati sui principi dello sviluppo sostenibile, della solidarietà e della tutela ambientale - può rappresentare un valido aiuto per il genere umano e per questo i diritti di uso civico della comunità di abitanti vanno studiati ed utilizzati al meglio.